Analisi annuale UE della crescita 2013: presentazione in Parlamento

16 Gennaio 2013
È stato assegnato alla Commissione Bilancio della Camera dei Deputati e del Senato la Comunicazione della Commissione europea "Analisi annuale della crescita 2013" COM (2012) 750, pubblicata il 28 novembre 2012, con cui è stata avviata, per la terza volta, la procedura del Semestre europeo al fine di garantire *ex ante* il coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri dell'Unione europea.

Il documento definisce le cinque priorità socioeconomiche dell'UE per il 2013 fornendo agli Stati membri e all'Unione orientamenti generali per l'attuazione delle loro politiche. Si tratta, in particolare, delle seguenti:

1) **Portare avanti un risanamento di bilancio differenziato e favorevole alla crescita**.
Al riguardo, la Commissione raccomanda di:
– operare i **tagli in modo selettivo**, così da preservare il potenziale di crescita e le reti previdenziali di base;
– **gli investimenti** nell'istruzione, nella ricerca, nell'innovazione e **nell'energia** devono essere considerati **prioritari** e venire potenziati, nella misura del possibile, garantendo nel contempo l'efficacia di questa spesa. Va rivolta particolare attenzione anche al mantenimento o al **rafforzamento della copertura e dell'efficacia dei servizi per l'occupazione e delle politiche attive del mercato del lavoro** quali la formazione per i disoccupati e i regimi di garanzie per i giovani;
– deve proseguire la **modernizzazione dei regimi previdenziali** per garantirne l'efficacia, l'adeguatezza e la sostenibilità. Occorre **intensificare le riforme dei sistemi pensionistici** per allineare l'età pensionabile alla speranza di vita, limitare l'accesso ai regimi di prepensionamento e consentire l'allungamento della vita lavorativa;
– **ridurre** considerevolmente **l'onere fiscale sull'occupazione** nei paesi dove è relativamente elevato e ostacola la creazione di posti di lavoro. **Per garantire riforme neutre in termini di entrate, si potrebbero aumentare, ad esempio, le imposte sul consumo, le imposte patrimoniali ricorrenti e le imposte ambientali**;
– per ottenere introiti supplementari**, ampliare preferibilmente le basi imponibili anziché innalzare le aliquote o introdurre nuove imposte**. **Occorre ridurre o eliminare le esenzioni fiscali, le aliquote IVA ridotte** o le esenzioni dalle accise e abolire progressivamente le sovvenzioni che hanno ripercussioni negative sull'ambiente. L'adempimento fiscale deve essere migliorato attraverso **un'azione sistematica volta a ridurre l'economia sommersa, combattere l'evasione fiscale** e rendere più efficiente l'amministrazione tributaria;
– **ridurre la tendenza dell'imposta sul reddito delle imprese** a privilegiare il finanziamento tramite debito;
– **riformare la tassazione dei beni immobili e degli alloggi** per scongiurare altri rischi finanziari nel settore, rivedendo in particolare gli aspetti dei regimi fiscali che aggravano l'indebitamento delle famiglie, di norma tramite agevolazioni fiscali per i mutui ipotecari.

2) **Ripristinare la normale erogazione di prestiti all'economia**
Tra le misure che gli Stati membri possono adottare per promuovere fonti di finanziamento alternative, aumentare la liquidità e ridurre la tradizionale dipendenza delle imprese dai finanziamenti bancari, sono individuate le seguenti:

– **incentivare nuove fonti di capitale, compresi i prestiti fra imprese**, offrendo maggiori possibilità di emettere obbligazioni societarie e agevolando l'accesso al venture capital;
– **ridurre i ritardi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni,** la cui durata media si è ulteriormente allungata durante la crisi imponendo alle PMI un onere supplementare in un contesto imprenditoriale già difficile. **La direttiva UE sui ritardi di pagamento, che deve essere recepita entro marzo 2013, ridurrà i termini a 30 giorni e aumenterà il risarcimento per i ritardi di pagamento**;
– sviluppare il ruolo delle banche e degli organismi di garanzia pubblici nel finanziamento delle PMI, perché possono coprire alcuni dei rischi assunti dagli investitori privati e compensare la mancanza di equità o le piccole dimensioni delle imprese da finanziare, anche attraverso nuove forme di cartolarizzazione;
– **sostenere i regimi innovativi**, ad esempio regimi pubblici che consentano alle banche di contrarre prestiti a tassi inferiori se aumentano l'erogazione di crediti a lungo termine alle imprese o erogano crediti meno onerosi e più accessibili alle PMI;
– adottare un approccio equilibrato alle procedure di esecuzione forzata in caso di prestito ipotecario.
La Commissione raccomanda, inoltre, di **utilizzare appieno gli strumenti finanziari** già esistenti o nuovi dell'UE – **quali la Banca europea per gli investimenti (BEI), i project bond ed i fondi strutturali UE a sostegno della crescita – al fine di mobilitare investimenti mirati**, in particolare, **nelle infrastrutture chiave**.

3) **Promuovere la crescita e la competitività nell'immediato e per il futuro**
Gli Stati membri devono migliorare l'attuazione della direttiva sui servizi:
– rispettando **l'obbligo di abolire le restrizioni basate sulla cittadinanza o sulla residenza** del prestatore di servizi;
– riesaminando la necessità e la proporzionalità della regolamentazione dei servizi professionali, in particolare le tariffe fisse, e le limitazioni applicate alle strutture societarie e alla detenzione del capitale;
– **rivedendo l'applicazione della clausola sulla libera prestazione dei servizi per eliminare la doppia regolamentazione ingiustificata in settori quali l'edilizia**, i servizi alle imprese e il turismo e garantire la trasparenza per quanto riguarda i prezzi dei servizi sanitari;
– rafforzando la concorrenza nel settore del commercio al dettaglio attraverso la riduzione delle restrizioni operative, in particolare l'eliminazione dei test di verifica della necessità economica.

4) **Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi**
Al riguardo, la Commissione raccomanda, tra l'altro, di:
– **limitare l'onere fiscale sull'occupazione**, in particolare per le persone con basse retribuzioni. Per promuovere la creazione di posti di lavoro si potrebbero prendere in considerazione **riduzioni temporanee dei contributi previdenziali o dei regimi di sovvenzione all'occupazione per i nuovi assunti**, in particolare quelli poco qualificati e i disoccupati di lunga durata, perché siano mirate;
– semplificare la normativa sull'occupazione e **sviluppare l'organizzazione flessibile del lavoro**, compresi regimi di riduzione dell'orario lavorativo e ambienti di lavoro che permettano di prolungare la vita attiva;
– **valutare l'incidenza dei sistemi di fissazione dei salari**, in particolare i meccanismi di indicizzazione, modificandoli se necessario, nel rispetto delle prassi di consultazione nazionali, perché rispecchino meglio l'andamento della produttività e favoriscano la creazione di posti di lavoro.
Tra le misure che gli Stati membri devono adottare per lottare contro la disoccupazione, migliorare l'occupabilità e favorire l'ingresso o il reinserimento nel mercato del lavoro, in particolare, per i disoccupati di lunga durata e i giovani, sono individuate le seguenti:
– **potenziare i servizi di collocamento pubblici e le misure attive per il mercato del**

lavoro, tra cui sostegno all'imprenditoria e al lavoro autonomo e programmi a favore della mobilità;
– **migliorare le competenze imprenditoriali** per favorire la creazione di nuove imprese e innalzare i livelli di occupabilità dei giovani15;
– **sviluppare e attuare regimi di garanzie per i giovani** che assicurino a tutti i giovani di meno di 25 anni un'offerta di lavoro, formazione continua, apprendistato o tirocinio entro quattro mesi dal termine dell'istruzione formale o dall'inizio della disoccupazione;
– agevolare la partecipazione al mercato del lavoro e l'accesso all'occupazione per le persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare attraverso incentivi fiscali e l'offerta di strutture per l'infanzia accessibili e di qualità;
– **agevolare l'accesso ai sistemi di formazione permanente**, anche per i lavoratori più anziani, potenziando i partenariati fra gli istituti pubblici e privati che consentono di acquisire, applicare e aggiornare competenze specifiche;
– **favorire la mobilità professionale transfrontaliera** eliminando gli ostacoli giuridici e agevolando il riconoscimento delle qualifiche e dell'esperienza professionale.

5) **Modernizzare la pubblica amministrazione**
Al riguardo, la Commissione raccomanda, tra l'altro, di:
– applicare una sana gestione finanziaria per **sfruttare appieno le possibilità offerte dagli appalti pubblici a sostegno della concorrenza di mercato e sviluppare gli appalti elettronici** in tutto il mercato unico;
– **semplificare il quadro normativo per le imprese e ridurre gli oneri amministrativi** e la burocrazia, specialmente a livello nazionale;
– garantire la **digitalizzazione generalizzata** e interoperabile della pubblica amministrazione;
– migliorare la qualità, **l'indipendenza e l'efficienza dei sistemi giudiziari**, garantendo la conclusione dei procedimenti giudiziari entro tempi ragionevoli e promuovere l'uso di meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie;
– **utilizzare meglio i fondi strutturali UE**.

Comunicazione della Commissione europea "Analisi annuale della crescita 2013" COM (2012) 750